



ALMA MATER STUDIORUM  
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA



UNIVERSITÀ  
DI PARMA



## 9° Workshop internazionale Laboratorio italo-brasiliano

# Territori in dialogo

## Le politiche di salute come trame di apprendimento

Bologna, 17-22 febbraio 2020



Regione Emilia-Romagna



Contenuti, riflessioni e proposte emerse

**TESTI A CURA DI:**

**Mirian Ribeiro Conceição** - Agenzia sanitaria e sociale regionale dell'Emilia-Romagna e Universidade Federal Fluminense  
Mirian.Ribeiro@regione.emilia-romagna.it

Agenzia sanitaria e sociale regionale dell'Emilia-Romagna  
Viale Aldo Moro, 21 - 40127 Bologna  
<http://assr.regione.emilia-romagna.it>

Progetto editoriale e realizzazione: Alessandro Finelli, Regione Emilia-Romagna

Stampa: Centro stampa Regione Emilia-Romagna, giugno 2020

17-22 febbraio 2020

# 9° Laboratorio Italo-Brasiliano

Contenuti, riflessioni e proposte emerse

## Presentazione

Il **Laboratorio italo-brasiliano**, dal 2014 impegnato in attività di ricerca, formazione e cooperazione tra Regione Emilia-Romagna e Brasile, è un dispositivo di cooperazione inter-istituzionale tra università, enti e servizi sanitari e sociali dei due Paesi.

Gli obiettivi della collaborazione sono facilitare la produzione di conoscenze a partire dalle esperienze realizzate, monitorare e valutare i progetti in andamento, programmare le attività di cooperazione tecnica e scientifica locali e internazionali.

L'articolazione del **programma** riflette il consolidamento della cooperazione maturata in questi anni e le sinergie che si sono create, sinergie che permettono di rafforzare l'investimento necessario verso l'assistenza territoriale e le strategie per compiere innovazioni. In particolare, il collegamento con il Piano sociale e sanitario regionale (2017-2019) costituisce la cornice di riferimento entro cui si collocano le diverse attività previste. Il **9° Workshop** è articolato in:

- seminari e laboratori tematici/esperienziali dedicati al Progetto strategico "RER-SUS - Cure intermedie: confronto e trasferimento di strumenti gestionali tra Italia e Brasile";
- laboratori esperienziali "Le piazze" per lo scambio attivo in situazione di pratiche dedicate al "lavoro di prossimità";
- approfondimenti tematici su aspetti di interesse comune quali il fenomeno migratorio e il sistema dei servizi sanitari e sociali, le strategie per un invecchiamento attivo, le trasformazioni necessarie dei servizi territoriali e di prossimità dedicati al supporto delle famiglie, all'affettività e alla genitorialità.

[Il programma del 9° Laboratorio italo-brasiliano](#)

## Il quadro dei partecipanti protagonisti del confronto

In apertura presentiamo il quadro di insieme della **partecipazione ai singoli eventi**, tenendo conto che i laboratori tematici sono stati realizzati con la precisa finalità di creare **reti di collaborazione** tra i diversi soggetti che hanno risposto all'invito (cooperative sociali, sindacati, associazioni, referenti aziendali, enti locali e servizi regionali). **Oltre ai partecipanti** è quindi rilevante considerare anche il numero dei **relatori** di ogni incontro per evidenziare la **ricca collaborazione che ha preso corpo**.

In particolare, i **laboratori dedicati al progetto RER-SUS**, che si sono svolti presso diverse sedi locali, hanno mobilitato i **rappresentanti istituzionali di quei territori**, come il sindaco del comune ospitante, il direttore generale dell'azienda sanitaria, i direttori di distretto che hanno accolto la **delegazione brasiliana**, anch'essa molto composita nella sua articolazione, con amministratori, gestori di servizi e universitari.

Iniziativa	Partecipanti
Apertura del <b>9° Laboratorio Territori in dialogo: le radici comuni e le unicità delle scelte</b> 17 FEBBRAIO, BOLOGNA	150
Seminario tra Amministratori e gestori <b>Potenziamento e sviluppo dei servizi territoriali: le cure intermedie</b> 17 FEBBRAIO, BOLOGNA Gli incontri sono proseguiti nei territori:	60
<b>Laboratorio locale su Cure Intermedie/ Ospedali di Comunità</b> 18 FEBBRAIO, BOBBIO (Pc)	35
<b>Laboratorio locale su Cure Intermedie/ Ospedali di Comunità</b> 19 FEBBRAIO, LOIANO (Bo)	35
<b>Laboratorio locale su Cure Intermedie/ Ospedali di Comunità</b> 20 FEBBRAIO, COMACCHIO (Fe)	35
<b>Laboratorio locale su Cure Intermedie/ Ospedali di Comunità</b> 21 FEBBRAIO, MODIGLIANA (Fc) E BRISIGHELLA (Ra)	40
<b>Laboratorio Disabilità e inclusione</b> (ad invito) 17 FEBBRAIO, BOLOGNA	20

<p><b>Laboratorio Di quali evidenze/valutazioni abbiamo bisogno?</b> 18 FEBBRAIO, BOLOGNA</p>	35
<p><b>Workshop Fondazioni bancarie e politiche di welfare</b> 18 FEBBRAIO, BOLOGNA</p> <p>Gli incontri sono proseguiti nei territori: 19 FEBBRAIO, SEDE FONDAZIONE DI MODENA 20 FEBBRAIO, SEDE FONDAZIONE DI REGGIO EMILIA</p>	12
<p><b>Le piazze delle esperienze Il lavoro di prossimità: dialogo tra contesti territoriali, professionali, ambiti di lavoro/assistenza e persone diverse</b> 19 FEBBRAIO, BOLOGNA</p>	60
<p><b>Tavola Rotonda La ricerca interdisciplinare nell'ambito della salute. Nuovi approcci teorici e metodologici</b> 19 FEBBRAIO, PARMA</p>	40
<p><b>Laboratorio Invecchiamento della popolazione: esperienze in dialogo</b> 21 FEBBRAIO, BOLOGNA</p>	30
<p><b>Laboratorio di progettazione per una ricerca-intervento: I consultori familiari in Emilia-Romagna: quali traiettorie future?</b> 21 FEBBRAIO, BOLOGNA</p>	20
<p><b>Riunione finale di riflessione sulla settimana e passi successivi...</b> 22 FEBBRAIO, BOLOGNA</p>	30

[Guarda la gallery fotografica delle iniziative](#)

# Uno sguardo d'insieme ai contenuti, le riflessioni e le proposte emerse

## Laboratorio Territori in dialogo: le radici comuni e le unicità delle scelte

17 febbraio 2020, Bologna

[Consulta i materiali](#)

### Apertura

Kyriakoula Petropulacos Direttrice Generale Cura della persona, salute e welfare, Regione Emilia-Romagna, Francesco Raphael Frieri Direttore Generale Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni, Regione Emilia-Romagna, Paolo Andrei Rettore Università degli Studi di Parma, Alessandra Scagliarini Prorettrice per le relazioni internazionali Alma Mater Studiorum Università di Bologna, Adriana Melo Teixeira Direttrice Generale Servizio ospedaliero Ministero della Salute Brasiliano, Fernando Antônio Gomes Leles Unità tecnica di Sistemi e Servizi di Salute, Organizzazione Panamericana della Salute OPAS/OMS, Túlio Batista Franco Coordinatore Associazione Rede Unida (Brasile), Fernando Cupertino Consiglio Nazionale degli Assessori di Salute degli Stati CONASS, Maria Célia Valadares Vasconcellos Consiglio Nazionale degli Assessori di Salute delle Municipalità CONASEMS

### Laboratorio

Conduce Patrizio Roversi con un commentatore antropologo, Ivo Quaranta, al bisogno coglie e sottolinea passaggi

### Gli autori “dell'altro” che mi hanno segnato e come li ho trasformati

Ricardo Burg Ceccim, Silvia Gherardi, Emerson Elias Merhy, Roberto Parmeggiani, Vincenza Pellegrino

### “Cosa ho colto dell'altro e nell'altro che ho fatto mio”: esperienze e visite

Kyriakoula Petropulacos e Adriana Melo Teixeira in un dialogo arricchito dalle esperienze dirette di operatrici e operatori: Alesia Benizzi, Gabriel Baptista Calazans, Luciana Branco Carnevale, Mirian Ribeiro Conceição, Rosa De Luca, Marcia Claudia Ribeiro Dias, Fabrizia Paltrinieri, Cassio R.E. Santos, Giorgia Squeri, Laura Tedaldi, Silvia Zoli

### Incursione di un “altro mondo”: una parola chiave che risuona

Myint Oo Presidente dei general practitioners del Myanmar, Testimonianza video di Albertina Soliani come facilitatrice

### “Dove tutto ebbe inizio”

Alcindo Antônio Ferla, Ardigò Martino e Carla Salvaterra

# Laboratorio Potenziamento e sviluppo dei servizi territoriali: le cure intermedie

17 febbraio 2020, Bologna

[Consulta i materiali](#)

Il Laboratorio si è inserito all'interno di un percorso di sviluppo della **cooperazione Italia-Brasile** centrato sul tema delle **cure intermedie**, con particolare attenzione agli **ospedali di comunità**.

## Road Map RERSUS - Laboratórios Locais Cuidados Intermediários/Hospital Comunitários

17.02.2020 às 15.00 - Seminário

Fortalecimento e desenvolvimento dos serviços territoriais, os cuidados intermediários



20.02.2020 às 10.00 – COMACCHIO

Minha cidade é de martenho litoral com 22 mil habitantes, também com impacto sazonal do verão, tem estrutura ativa desde 2014, consegui uma boa inserção dos Médicos, Medicina geri na colaboração com a enfermagem para a gestão dos pacientes

21.02.2020 às 10.00 –  
MODIGLIANA

Um dos primeiro hospitais comunitários da Região se tornou um estrutura de cuidados intermediários a partir de um antigo Country Hospital, proposta embrionária de OSCO



21.02.2020 às 14.00 – BRISIGHELLA

Ainda vou nascer mas tenho já uma casa e todo uma rede que me sustenta...

18.02.2020 às 10.00 – BOBBIO

Sou nascido recentemente de uma reconversão de um hospital então a ainda estou em processo de transição. Minha cidade está localizada na fronteira com outra Região e tem uma população original muito idosa, mas sazonalmente recebe muitos turista que buscam o frescor das montanhas e acabam por duplicar a população à ser assistida pelos serviços de saúde durante o verão.

19.02.2020 às 10.00 – LOIANO

Fico em zona de montanha e de fronteira território de outra gestão de saúde. Nasce também da reconversão de um hospital, com a implementação de 10 leitos dentro de uma estrutura que mantém outro 22 para cuidados prolongados e para clínica.



In questa fase è necessario condividere lo sviluppo progettuale per l'implementazione di ospedali di comunità che coinvolgeranno casi territoriali (brasiliani e regionali) a partire dai risultati del **RER-SUS** che ha coinvolto realtà di: **Nuova Friburgo** e **Niterói** (Brasile), **San Secondo Parmense**, **Castelfranco Emilia** e **Forlimpopoli** (Regione Emilia-Romagna). Il seminario ha inteso anche coinvolgere direttamente gli amministratori dei territori, come figure di riferimento della governance e della programmazione locale.

Questa prima iniziativa ha dato anche l'avvio ai **laboratori locali** che nel corso della settimana si sono realizzati in diversi territori regionali che saranno inclusi nel prossimo sviluppo progettuale.

## Laboratorio **Disabilità e inclusione**

17 febbraio 2020, Bologna

[Consulta i materiali](#)

### **Partecipanti**

Ricardo Burg Ceccim, UFRGS; Emerson Merhy, UFRJ; Stefano Simoni, Brasa/Aifo; Priscilla Viegas, Consiglio nazionale di salute, coordinatrice della Commissione persone disabilità, (Brasile); Simona Genovese, educatrice professionale, Direzione attività socio-sanitarie Ausl di Bologna; Sandra Negri, Associazione Centro Documentazione Handicap; Alberto Alberani, LegaCoop; Elena Gamberini, Direttrice Unione dei Comuni Bassa reggiana; Mina Silva, Docente di storia del circo, Brasile; Carla Pontes, UFRJ; Alessandra Bosé, Servizio civile AIFO; Lorenzo Letti, studente Sviluppo e cooperazione internazionale; Livia Santomauro, studentessa brasiliana con mobilità accademica all'università di Ferrara; Angela Tomelli, psichiatra del Dipartimento salute mentale, Ausl di Bologna; Dimitris Argiropoulos, Università degli studi di Parma; Leopoldo Sarli, Università degli Studi di Parma; Francesca Ortali, AIFO; Luciana Carnevale, UniCentro, Brasile; Giulia Rodeschini, Agenzia sanitaria e sociale regionale.

### **Principali punti di discussione**

Il laboratorio ha messo in evidenza come le diverse esperienze raccontino dello sforzo che si sta facendo per attivare azioni che mettano al centro la “soggettivazione” delle persone con disabilità e quindi promuovano processi che non portino a nuove forme di “riserve” o a disciplinare i corpi, “incastrandoli” nelle categorie di disabilità. Serve forse una nuova stagione di risveglio che porti a generare risposte con le persone e non la “disabilità”.

**Ricardo Burg Ceccim:** Cosa significa disabilità? Disabilità o altro modo di essere? Disabilità o diversità? In Brasile abbiamo conosciuto la chiusura delle scuole speciali; movimento internazionale della disabilità: “niente dalla nostra parte senza nostra partecipazione” (insieme al movimento femminista movimenti più importanti del mondo su uscita dalla segregazione). Da integrazione a inclusione, ma oggi in Brasile si assiste ad un ritorno alla segregazione; il Ministero dell'educazione che vuole tornare alle classi speciali come negli anni Ottanta.

**Elena Gamberini,** Stati Generali della disabilità: pone il tema della scuola/educazione, formazione/lavoro, salute, mobilità, il dopo di noi, tempo libero e sport, domotica, disabilità alla nascita o disabilità acquisite. Con questo elenco abbiamo cercato di capire cosa fanno i servizi sociali, sanitari e cosa può fare il volontariato.



SAP = servizio aiuto alla persona fatto da volontari che aiutano le famiglie. Critiche dalle famiglie: scarsi su inclusione legata al lavoro, al dopo di noi (per garantire autonomia disabili senza famiglia) e lo sport.

**Simona Genovese:** Focus su “Funzionamento” della persona (es. persone con sordità che non afferiscono a servizi disabilità). Riconoscimento dell’invalidità connesso molto a invalidità lavorativa, poco su identità più generale.

**Sandra Negri:** HP (H parlante: la H che da muta diventa parlante). La Cooperativa Sociale Accaparlante Onlus è nata nel 2004 per iniziativa del gruppo di lavoro del CDH.

L’associazione e la cooperativa si propongono di: essere un laboratorio culturale aperto sui temi dello svantaggio e della diversità, favorire una cultura in cui le persone svantaggiate siano “soggetti di diritto”, protagoniste del cambiamento personale e sociale, dare ad ogni persona svantaggiata la possibilità di una integrazione basata sulla valorizzazione delle sue risorse, fare uscire dalla “riserva” persone e temi normalmente relegati in recinti e dar loro un’adeguata visibilità.

**Alberto Alberani:** Persone polidisabili, educatori di sostegno, inserimento lavorativo in cooperative agricole, di rifiuti, ristorazione...

**Mina Silva:** Il circo, teatro e musica che lavora con le persone, non con la disabilità. Lavoro artistico non solo con la scuola ma anche con le famiglie.

**Angela Tomelli:** Sviluppo di progettualità condivise con utenti e famiglie; CUFO. Oltre a inclusione, promozione. Operatori IPS (che aiutano gli utenti nella ricerca attiva nel mercato del lavoro). Progetto che riguarda arte e salute: percorsi artistici per favorire sviluppo di talenti, il benessere... Associazione artesalute onlus.

**Dimitris Argiropoulos:** Pedagogie delle differenze (non diversità). Inglese riduce la complessità.

**Gianpiero Griffi:** Soggetti di intervento vs. Oggetti di intervento; necessaria svolta verso welfare inclusivo, Impoverimento delle persone disabili, empowerment, abilitazione (vs. riabilitazione)

**Emerson Merhy:** il governo cerca di disciplinare i corpi, incastrandoli nelle categorie di disabilità ma: indisciplina dei corpi, ribellione a questo meccanismo.

Esperienza della Catalonia: vorremmo ampliare ricerca incrociata in altri territori.

## Laboratorio Di quali evidenze/valutazioni abbiamo bisogno?

18 febbraio, Bologna

Consulta i materiali

L'evento è stato aperto dal Direttore dell'Agenzia Sanitaria e Sociale della Regione Emilia-Romagna (ASSR), Dott.ssa Moro e del Professor Merhy. Entrambi hanno ricordato l'importanza di un confronto fra Italia e Brasile in merito alle metodologie per la valutazione dei servizi sanitari, sulla base dei modelli e degli approcci in essere nei due Paesi.

### Contenuti dei quattro interventi

**Andrea Donatini** (Servizio Assistenza Territoriale, Regione Emilia-Romagna) ha descritto gli indicatori utilizzati dalla Regione Emilia-Romagna per la valutazione e il monitoraggio delle cure intermedie, in particolare dei 22 ospedali di comunità regionali.

**Elena Berti** (Coordinatore Innovazione sanitaria, ASSR, Regione Emilia-Romagna) ha illustrato un lavoro finalizzato a misurare la valutazione di impatto degli ospedali di comunità della Regione.

**Alcindo Antonio Feria** (Professore di salute collettiva dell'UFRGS) ha spiegato l'approccio brasiliano alla valutazione dei servizi sanitari.

**Emerson Elias Merhy** (Professore di salute collettiva dell'UFRJ) ha descritto le caratteristiche del lavoro di ricerca da lui condotto in Brasile in materia di valutazione dei servizi sanitari attraverso il dispositivo "Osservatorio micro-vettoriale".

### Sintesi dell'evento

L'evento ha avuto ad oggetto il confronto tra due modelli concettuali diversi, ma potenzialmente complementari, sul tema della valutazione di un servizio: il modello della Regione Emilia-Romagna con riferimento alle cure intermedie e agli ospedali di comunità e il modello brasiliano all'interno del Brazilian National Program for Improving Access and Quality to Primary Care (PMAQ).

Nel reciproco riconoscimento delle differenze sostanziali tra le due realtà, legate principalmente alla collocazione del programma di valutazione brasiliano all'interno di un sistema di *Pay for performance*, gli aspetti inerenti la **produzione in rete di sistemi di valutazione e di monitoraggio dei servizi, come strumento per la condivisione, la partecipazione e la creazione di una "cultura della valutazione"** hanno suscitato grande interesse. Secondo questo approccio, poiché tutti gli attori che concorrono alla conoscenza, alla produzione, all'erogazione e alla fruizione di un servizio sono produttori di valori, tutti dovrebbero essere coinvolti nel progetto di valutazione di quel servizio in prospettiva cooperativa e al

fine di stimolare il confronto fra realtà territoriali diverse. Il Prof. Emerson ha illustrato l'approccio di ricerca chiamato "micropolitica" come fondamento metodologico utilizzabile a questo scopo.

### Suggerimenti

- Concentrarsi su indicatori di assistenza primaria per la fase 2 della collaborazione italo-brasiliana (Barbieri).
- Inserire il nucleo del processo di valutazione nel percorso di cura (Emerson).
- Stimolare una cultura professionale della valutazione cooperativa, coinvolgendo anche le Università non solo per il *know how* teorico sul tema, ma anche per la divulgazione scientifica delle evidenze (Ardigò).

## Laboratori su **Fondazioni bancarie e politiche di welfare**

**18 febbraio 2020, Bologna**

[Consulta i materiali](#)

Nell'incontro con sede presso la sala della Regione Emilia-Romagna è stato organizzato un tavolo di lavoro per facilitare uno scambio con la Fundação Banco do Brasil.

### Sessione del mattino

L'obiettivo era verificare, da un lato, le caratteristiche di funzionamento e attuazione delle Fondazioni Bancarie, sia in Italia che in Brasile, ponendo nel contempo vedere come nel concreto agiscono le Fondazioni Bancarie nei due paesi per lo sviluppo del proprio territorio. All'incontro hanno preso parte anche la dott.ssa Mimmi del Comune di Bologna; Cinzia Migani, Direttrice di Volabo; Salvatore Rau, Presidente dell'Associazione La Bottega del Possibile (Torino); Luca Benecchi, Direttore Generale della Fondazione Modena; Gino Mazzoli, esperto di politiche di welfare; Maria Augusta Nicoli dell'Agenzia sanitaria e sociale regionale; Alessia Benizzi del settore regionale della cooperazione internazionale, alla presenza del Presidente della Fundação Banco do Brasil. Asclepius Ramatiz Lopes Soares

L'incontro ha permesso di comprendere come, in Brasile, il lavoro della Fondazione Banco do Brasil, date anche le specificità e necessità di quel territorio, si configuri in progetti per le fasce di popolazione più svantaggiate ed a supporto dello sviluppo delle aree più periferiche e difficili del paese.

Il contributo di Gino Mazzoli ha consentito di ripercorrere la nascita delle Fondazioni in Italia e tracciare i diversi principali approcci di la-

voro che hanno. Le fondazioni bancarie in Italia sono soggetti giuridici non profit, privati e autonomi, che perseguono esclusivamente scopi di utilità sociale e promozione dello sviluppo economico.

Le fondazioni (legge 218 del 1990) sono state scorporate dalle banche che erano pubbliche (casse di risparmio) e gli enti bancari divennero società per azioni sotto il controllo delle fondazioni che avrebbero dovuto collocare le loro azioni sul mercato, vivere dei dividendi intesi come reddito di un'attività istituzionale che deve perseguire i fini di interesse pubblico e di utilità sociale. Le fondazioni sono diventate così holding pubbliche

Sono le fondazioni che sostengono i centri di servizio per il volontariato.

Fino alla crisi del 2008, la maggior parte delle fondazioni è stata gestita con contributi a pioggia e con pochi bandi, esercitando dunque poco un potere di indirizzo e di concertazione tra gli attori locali. Con la crisi economica, la riduzione delle risorse a disposizione delle istituzioni e l'aumento dei problemi sociali delle persone, in difficoltà ad arrivare a fine mese, le fondazioni hanno iniziato ad assumere un ruolo molto rilevante soprattutto nel campo del welfare.

Alcune fondazioni, che hanno saputo investire in modo significativo in questo filone, hanno iniziato ad assumere un ruolo di costruzione strategica di risposte sistemiche all'interno di un sistema di welfare pubblico sempre più in difficoltà (meno soldi, più problemi, meno reti). Con l'acuirsi della crisi i contesti di progettazione costruiti in funzione dei bandi sono diventati sempre più dei veri e propri tavoli di concertazione non dichiarata sulle strategie di welfare delle comunità locali.

Questo ruolo ha potuto emergere non solo a motivo della consistenza dei fondi liberi in mano alle fondazioni ma anche a causa del carico di norme e di contestazioni-rivendicazioni-ricorsi che le istituzioni pubbliche si trovano ad affrontare.

Lo spazio delle fondazioni, quando viene utilizzato in un gioco di squadra tra i diversi attori locali, è diventato così, implicitamente (non lo si può dire sul piano pubblico), un luogo cruciale di concertazione al riparo della pressione rivendicativa e degli aggravii terrificanti sul piano del rispetto delle norme.

Con queste premesse, l'esperienza di Torino ha permesso di riflettere sulle scelte compiute dalla Fondazione San Paolo, che si è mossa nel sostenere l'ambito delle politiche di welfare e dei progetti di innovazione, tra cui quelli promossi dall'Associazione "La Bottega del possibile" nell'ambito della domiciliarità. Così, come nell'esperienza del Comune di Bologna, è emerso come lo stesso abbia stabilito accordi con le Fon-

dazioni che permettano di agire in modo coerente nella programmazione locale. Il ruolo poi dei Centri servizi del volontariato ha permesso di rafforzare il legame tra Fondazioni ed Enti locali, che trovano nei centri del volontariato punti di riferimento per il coordinamento delle associazioni, in sinergia con gli attori territoriali. La posizione espressa dalla Fondazione di Modena ha consentito di entrare nel merito di possibili sviluppi e su come si potrebbe condividere una riflessione con le altre fondazioni regionali nella direzione di sostenere progetti che rientrano in priorità di azioni di sistema. Su questa proposta c'è stata la convergenza anche del Presidente della Fondazione del Banco do Brasil.

### **Sessione del pomeriggio**

Nel pomeriggio sono state presentate dalla Dott.ssa Raciti e dal Dott. Facchini della Regione Emilia-Romagna, le azioni sostenute dalla Regione Emilia-Romagna in tema immigrazione ed integrazione, con l'illustrazione del sistema dei finanziamenti per lo sviluppo di queste politiche affiancata da alcuni esempi di progetti in corso indirizzati sulle diverse fasi del processo migratorio.

Il Banco do Brasil ha dimostrato molto interesse per le politiche per l'immigrazione sviluppate dalla nostra Regione. Il Brasile, infatti, si trova in questo momento a dover gestire la situazione degli immigrati venezuelani che versano in condizioni di forte vulnerabilità nella regione del Roraima di area amazzonica. Il Governo della Repubblica Federativa del Brasile ha attualmente designato la Fondazione Banco do Brasil a gestire un meccanismo di finanziamento per favorire l'integrazione sul territorio nazionale degli immigrati, tramite un meccanismo di progetti che coinvolgono Enti locali ed Enti no Profit.

### **Opportunità scaturite dall'incontro**

- Interesse del Banco do Brasil per le modalità di funzionamento delle nostre Fondazioni, e delle progettualità che finanziano sul proprio territorio, non puramente per progetti d'inclusione (come avviene in Brasile), ma anche a livello di sviluppo culturale, ricerca scientifica, ecc.
- Per la Regione Emilia-Romagna sarebbe interessante verificare una modalità di lavoro in rete con le Fondazioni Bancarie della regione, pensando ad un intervento congiunto in ambito internazionale (partendo proprio dalla possibilità di un progetto nell'ambito delle cure intermedie in Brasile).

## **19 febbraio 2020, Modena**

Incontro a Modena con il Direttore di Fondazione Modena, Luca Benedetti, ed il suo staff, e la Fondazione Banco do Brasil (presente anche la Regione Emilia-Romagna, settore cooperazione internazionale). Sede della Fondazione di Modena

Dopo una presentazione generale da parte dei rappresentanti della Fondazione Modena, che hanno illustrato la gestione e la composizione del proprio capitale, regimi fiscali, personale dipendente ecc. si è passati ad un'analisi delle attività progettuali che vengono sviluppate dalla stessa. I settori variano da quello educativo agli ambiti della promozione sociale e culturale, della ricerca scientifica e accademica e sono tutti progetti volti a sostenere lo sviluppo e la promozione del proprio territorio. Il Dott. Benedetti presenta anche le modalità di realizzazione di progetti che la Fondazione può utilizzare: il bando o la richiesta libera. Sono attualmente in corso oltre 600 progetti, di cui oltre 300 approvati nel corso dell'ultimo anno. La Fondazione Modena vanta anche esperienze in ambito di cooperazione internazionale (nella fattispecie, le loro modalità di costruire bandi, si sono rilevate molto simili a quelle utilizzate dal settore regionale della cooperazione internazionale).

I progetti infatti vengono presentati da soggetti no profit del territorio del modenese, e vengono realizzati in Paesi terzi.

Questa modalità di funzionamento potrebbe rappresentare una buona base per prevedere un'azione di cooperazione anche con la Regione (che ha, ad esempio, cofinanziato nel 2019 un progetto strategico in Brasile che potrebbe essere ora pensato come fase 2 per permettere interventi in altre aree del Paese, sempre a supporto delle cure intermedie).

## **20 febbraio 2020, Reggio Emilia**

A Reggio Emilia la Fondazione Banco do Brasil e la Regione Emilia-Romagna (settoro della cooperazione internazionale) hanno incontrato la Fondazione Reggio Emilia (dott. Faietti) presso la sua sede, insieme alla rappresentante di Confindustria e di esponenti del tessuto imprenditoriale del reggiano: Maria Licia Ferrarini e la Fondazione E35.

La Fondazione ha innanzitutto presentato la propria modalità di funzionamento e mission, che riguarda il sostegno ad azioni per lo sviluppo sociale della provincia di Reggio Emilia. Affianca, e non sostituisce, il lavoro di enti ed organizzazioni del territorio per individuare i bisogni prioritari della comunità e proporre percorsi innovativi.

La Fondazione sostiene progetti propri e iniziative di altre realtà no profit in quattro aree d'intervento: sociale, educazione e formazione, salute pubblica, arte e cultura.

Le risorse da investire a favore della comunità hanno origine dagli utili derivati dalla gestione del suo patrimonio. Il Dott. Faietti esprime l'interesse della Fondazione per il tema della cooperazione internazionale ed anche la Dott.ssa Ferrarini sostiene un interesse per la Fondazione, anche in Brasile, dove significativi players del loro territorio, come Co-opService, sono presenti (nel caso specifico, nel territorio di Bahia, con una importante commessa con gli ospedali locali, dove realizza servizi di igiene e di sanificazione delle strutture sanitarie).

All'incontro ha preso parte anche Carla Rinaldi, presidente di Reggio Children, che ha illustrato l'attività di mondialmente riconosciuta della società, esistente anche in Brasile. La Fundação Banco do Brasil ha ribadito il proprio grande interesse per l'attività educativa, tra i punti chiave della sua mission. Ricordiamo un importante progetto internazionale, a cui anche la Regione Emilia-Romagna ha partecipato, e che coinvolgeva Belo Horizonte (in Brasile) e Maputo (in Mozambico) per un intervento a favore del rafforzamento dell'offerta educativa e pedagogica locale. Rinaldi ha ribadito la propria disponibilità, se necessario, a recarsi in Brasile per identificare azioni con Fundação Banco do Brasil.

A conclusione dell'incontro è stata ribadito che la Regione è interessata a trovare modalità di collaborazione con il Brasile per proseguire gli scambi e le progettualità in ambito di cure intermedie, riprendendo appena possibile i contatti con il dott. Faietti.

## **Fundação Banco do Brasil**

[Portal FBB - com informações institucionais](#)

[Transforma - base de informações de tecnologias sociais](#)

[Área do doador - campanha de enfrentamento ao Covid-19](#)

[Canal do Youtube - com vídeos da instituição](#)

[Relatório de Atividades 2018](#)

## **Le piazze delle esperienze Il lavoro di prossimità: dialogo tra contesti territoriali, professionali, ambiti di lavoro/assistenza e persone diverse**

19 febbraio, Bologna

[Consulta la pubblicazione con tutte le schede dei progetti presentati](#)

Le “piazze delle esperienze” sono un laboratorio interattivo di pratiche, finalizzato ad evidenziare ed esplorare le strategie e le azioni di prossimità messe in pratica, attraverso un confronto dialogico con altre esperienze regionali e con quelle dei colleghi brasiliani.

Il focus sulla prossimità continua ad essere un punto di grande interesse, perché è consapevolezza comune che lavorare secondo questo approccio può assumere diverse sfaccettature che rimangono ancora sullo sfondo dei nostri pensieri e pratiche. Per politiche/azioni di prossimità l’iniziativa ha rimandato alla definizione che ne dà il Piano sociale e sanitario regionale, chiedendo di individuare e descrivere tutti quegli interventi, attivazione di percorsi e servizi caratterizzati “dall’andare verso” e quindi da realizzarsi nei luoghi di vita delle persone, non solo a domicilio ma anche nel contesto della quotidianità e della comunità, fatto di attività, spazi e tempi, relazioni e conoscenze portatrici e portatori di senso. In modo particolare è stato richiesto di dare visibilità ad azioni di prossimità realizzate in aree interne, a bassa densità di popolazione, difficilmente raggiungibili e periferiche. Lavorare secondo un approccio di prossimità significa anche adottare una prospettiva di lavoro per processi e non per singoli progetti che, attraverso l’uso di metodologie partecipative, consentano alle amministrazioni di rivedere le loro pratiche in direzione di un reale protagonismo delle persone e delle comunità.

## **Tavola rotonda La ricerca interdisciplinare nell’ambito della salute. Nuovi approcci teorici e metodologici**

20 febbraio 2020, Parma

**Hanno coordinato** Vincenza Pellegrino e Ivo Quaranta

**Sono intervenuti** Mario Cardano, Ricardo Burg Ceccim, Francesca Cerbini, Valeria Ribeiro Corossacz, Emerson Elias Merhy, Antonella Negro e Giuseppe Ricotta

**Hanno partecipato al dibattito** Giacomo Balduzzi, Luciana Branco Carnevale, Roberto Kenji Nakamura Cuman, Sunil Deepak, Alcindo Antônio Ferla, Cecilia Gallotti, Gampiero Griffo, Ardigò Martino, Federica Tarabusi e Miguel Ángel Orozco Valladares



## I risultati del confronto

Nel corso del seminario, il confronto ha portato alla stesura di un manifesto congiunto che costituirà la base per nuove collaborazioni e la possibilità di creare un'alleanza più stretta tra università ed agenzie di ricerca italiane e brasiliane

## Laboratorio Invecchiamento attivo della popolazione: esperienze in dialogo

21 febbraio 2020, Bologna

I video dei laboratori: [mattino](#) e [pomeriggio](#)

L'obiettivo del laboratorio è stato quello di stimolare la **presentazione di esperienze d'invecchiamento attivo della popolazione**, che saranno valorizzate attraverso la **redazione di un volume pubblicato dall'Editore RedeUnida**, a cura del responsabile scientifico Alcindo Antônio Ferla.

**Partecipanti** ricercatori, professionisti che operano nell'ambito delle politiche sugli anziani e che rappresentano riferimento di reti potenzialmente interessati a segnalare e diffondere l'opportunità di collaborare e predisporre un contributo scritto.

**Confronto fra** Marina Balestrieri, Maria Borsari, Sunil Deepak, Sergio Duretti, Loredana Ligabue, Simonetta Puglioli, Franco Romagnoni, Fausto Viviani, Filiberto Zecchini

**Video-intervento** di Carlotta Monini

I temi proposti sono stati:

- Reti di supporto per l'invecchiamento attivo: comprende iniziative volte a rafforzare l'invecchiamento attivo attraverso articolazioni intersettoriali e interistituzionali, iniziative per la produzione della cultura dell'invecchiamento attivo nella formazione professionale e assistenza agli anziani.
- Reti di supporto per la promozione di abitudini sane: include esperienze di successo con programmi accademici di città, terapie integrative, balli e teatro, balli senior, strategie di prevenzione a casa, riduzione del danno, polifarmacia e automedicazione, cura di sé, musicoterapia, workshop memoria, educazione nella sanità e altri argomenti correlati.
- Reti globali: anziani, famiglie e comunità. In questo asse il focus sarà quello di evidenziare i successi in termini di affetto e intimità, spiritualità, religiosità, transfert e integrazione intergenerazionali, gruppi sociali, transfert intergenerazionali e altri argomenti correlati.

- Reti di supporto e innovazione: comprendono esperienze di inclusione, quali alfabetizzazione digitale, supporto sociale, istituzionalizzazione e reti di riabilitazione e coinvolgimento, prestazioni professionali, lavoro e altri argomenti correlati.

Il laboratorio ha rappresentato l'occasione per la presentazione della proposta editoriale in cui verranno inseriti tutti i contributi presentati.

## Laboratorio di progettazione per una ricerca-intervento: I consultori familiari in Emilia-Romagna: quali traiettorie future?

21 febbraio, Bologna

[Consulta i materiali](#)

**Coordinamento** Giulia Rodeschini e Mariateresa Tassinari, Agenzia sanitaria e sociale regionale

**Discussant** Emerson Merhy e Ricardo Burg Ceccim

**Partecipanti** Elena Castelli e Bruna Borgini, Regione Emilia-Romagna; Stefania Travagli, referente consultori Ausl di Modena; Laura Bastai, assistente sociale Ausl di Modena, facilitatrice Clab, referente violenza di genere per l'Ufficio di piano; Valentina Moglia, psicologa Consultorio Ausl di Parma; Aida, ostetrica Ausl di Parma; Monica Bertelli, ginecologa Ausl di Parma; Erminia Silva, Università di Campinia; Carla Verrotti di Pianella, Responsabile programma Salute Donna, Azienda USL Parma.

### Aspetti emersi che meritano di essere evidenziati

- **“Linea di cura”**: includere l'utente e le sue necessità all'interno del processo di gestione per creare una tensione con la gestione puramente economica-finanziaria.
- Importanza di **trasmettere/tramandare l'esperienza** di tutto il percorso di ricerca agli altri operatori dei servizi?
- Tema del **maschile** dentro i consultori: questione della **“virilità no-civa”** (es. di gruppi di uomini in Brasile). Dove si va per parlare di questo? Dove possono andare gli uomini?
- **Violenza ostetrica**: non demarcazione di genere, ma comune.
- Come possiamo portare all'interno del nostro lavoro quotidiano queste situazioni che si presentano come reti vive. **Cos'è una rete viva?** Non sono casi subordinati a ciò che i servizi hanno pensato per loro, ma mettono in dubbio i servizi stessi con le proprie modalità di vita dell'utenza. Hanno modalità di rivolgersi al servizio che vanno oltre a quello che i servizi avevano immaginato. Noi professionisti abbiamo una **capacità di catturare il prossimo** che è molto

alta e siamo noi a dire a loro che bisogni hanno. È fondamentale **usare metodologie che ci tolgono forza; per cui il nostro discorso sull'altro diventi meno potente.**

- **Come rendiamo gli invisibili visibili?** Se no continuiamo a ripetere solo quello che vediamo. Es. un adolescente che non ne vuole avere mezza del consultorio, come ci immaginiamo un consultorio per lui/lei? Importante **creare una tensione tra visibili e invisibili.**
- La questione fondamentale è **come lo sguardo dell'altro può penetrare dentro di noi** e come possiamo utilizzare qualsiasi mezzo possibile.
- **“Diagnosi rapida dei problemi di salute della comunità”:** creazioni di reti insieme ad attori centrali che vivono nella comunità, che possano raccontare i problemi di salute di quella comunità. Questa tecnica, usata molto dall'OMS negli anni 60 e 70, in contesti in cui c'erano pochi servizi ed erano rivolti ad identificare figure come quelle della matrona, del farmacista, ecc. Si andava a chiedere, ad esempio, se sapevano se c'erano bambini morti in quella comunità. Attori che non hanno statistiche sul numero di morti, ma, attraverso le loro varie relazioni sanno cos'è successo. Esempio di ricerca in Brasile in cui si è cercato di sfruttare queste reti di conoscenze per intercettare persone con disabilità e capire la loro vita. Così sono i pazienti stessi che ci dicono come vivono la loro vita nella comunità. E ci aprono delle prospettive di lavoro a cui altrimenti non avremmo pensato. **Ampliare l'insieme di fonti sulle esperienze vissute.**

## Indicazioni e proposte

Domanda guida: **Come ampliare qualitativamente le fonti sulle modalità di vite possibili?**

### Cambi di prospettive/sguardi

- (Ricardo) Premessa/punto 0: **uscire da chi è sovradeterminato, la libertà cartografica!** Dobbiamo diventare cartografi (essere cartografo significa essere vivo per le strade, non è la mappa che si produce). Sia noi come professionisti che come utenti siamo già sovradeterminati; ci vediamo come persone così.
- (Emerson) **Sviluppo di territori che prima non avevano nome attraverso una ricerca interferenza.** Es. albinismo: utente albino come ricercatore produttore del proprio diario di campo; una cosa emersa è che nella loro relazione con i servizi sanitari, più che essere visti come persone albine, erano visti come portatori potenziali di cancro alla pelle e cecità. Quindi hanno iniziato a sviluppare un altro tipo di narrativa su come loro intendessero rapportarsi con i servi-

zi, esprimendo altri bisogni che prima non apparivano. In questo modo si possono svelare dei bisogni che prima erano invisibili anche agli stessi portatori dei bisogni.

### Spunti per azioni metodologiche

- **Ascolto in sala d'attesa** come metodologia per coinvolgere l'utenza: questo confronto potrebbe incidere sui temi da affrontare poi.
- **Costruire delle conversazioni con i temi già emersi**, per far sì che queste esperienze siano riviste.
- Usare **diari di campo** come elenchi di quello che possiamo osservare o come riferimenti utili per la conversazione.
- Sperimentare progetti di intervento: **piccole sperimentazioni**, come ad esempio gruppo di uomini con cui parlare di paternità.
- Raccogliere varie **narrative di casi particolari**. Chiedere a loro di scrivere.
- **Flussogramma** di casi selezionati.
- **Focus group** e Intervista in profondità (con professionisti, utenti con storie particolari...).

## RELATORI

**Alberto Alberani** Lega Coop sociale, Bologna

**Paolo Andrei** Rettore Università degli Studi di Parma

**Dimitris Argiropoulos** Università degli Studi di Parma

**Romana Bacchi** Direttore di Distretto, Azienda UsI Ferrara

**Marina Balestrieri** Sindacato CGIL, Bologna

**Giacomo Balduzzi** Università degli Studi del Piemonte orientale

**Luca Barbieri** Responsabile Servizio Assistenza territoriale, Regione Emilia-Romagna

**Alberto Bellelli** Sindaco di Carpi e Tavolo Welfare Associazione Nazionale Comuni Italiani (ANCI Emilia-Romagna)

**Alessia Benizzi** Servizio Coordinamento delle Politiche Europee, Programmazione, Cooperazione e Valutazione, Regione Emilia-Romagna

**Elena Berti** Agenzia Sanitaria e Sociale regionale dell'Emilia-Romagna

**Stefano Boni** Direttore di Distretto, Azienda UsI Romagna

**Bruna Borgini** Servizio Assistenza territoriale, Regione Emilia-Romagna

**Maria Borsari** Centro i Saggi, San Cesareo, Modena

**Silvana Borsari** Direttore Sanitario Azienda USL Modena

**Caterina Brancaleoni** Responsabile Servizio Coordinamento delle politiche europee, programmazione, cooperazione e valutazione, Regione Emilia-Romagna

**Antonella Brunelli** Direttore Pediatria e Consultorio familiare, Azienda USL Romagna

**Gabriel Baptista Calazans** Rede Unida, Editore

**Andrea Canini** Medici Senza Frontiere

**Mario Cardano** Università degli Studi di Torino

**Luciana Branco Carnevale** Università del Centro-Ovest del Paraná, Brasile

**Paolo Cavicchioni** Presidente Fondazione Cassa di Risparmio di Modena

**Elena Castelli** Servizio Assistenza territoriale, Regione Emilia-Romagna

**Ricardo Burg Ceccim** Università Federale Rio Grande do Sul, Brasile

**Costanza Ceda** Direttore Integrazione Sociale e Sanitaria Azienda USL Piacenza

**Francesca Cerbini** CRIA e UniMinho

**Mírian Ribeiro Conceição** Agenzia Sanitaria e Sociale regionale dell'Emilia-Romagna; Università Federale Fluminense, Brasile

**Valeria Ribeiro Corossacz** Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia

**Roberto Kenji Nakamura Cuman** Università del Stato di Maringá, Brasile

**Fernando Cupertino** Consiglio Nazionale degli Assessori di Salute degli Stati - CONASS, Brasile

**Clelia D'Apice**, Università degli Studi di Parma

**Rosa De Luca** Azienda USL Modena

**Sunil Deepak** Consulente Senior Associazione Italiana Amici di Raoul Follereau - AIFO

**Marcia Claudia Ribeiro Dias** Assessorato di Salute del Comune di Niterói, Brasile

**Andrea Donatini** Servizio Assistenza territoriale, Regione Emilia-Romagna

**Antonio Donato** Università degli Studi di Padova e socio fondatore dell'Associazione Leib

**Sergio Duretti** Direttore Welfare Digitale Lepida ScpA

**Andrea Facchini** Servizio Politiche per l'integrazione sociale, il contrasto alla povertà e Terzo settore, Regione Emilia-Romagna

**Marcella Falcieri** Azienda USL Bologna

**Alcindo Antônio Ferla** Università Federale Rio Grande do Sul, Brasile

**Fabia Franchi** Direttrice di Distretto, Azienda USL Bologna

**Túlio Batista Franco** Coordinatore Associazione Brasiliana Rede Unida, Brasile  
Università Federale Fluminense, Brasile

**Francesco Raphael Friari** Direttore Generale Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni, Regione Emilia-Romagna

**Eduardo Galak** Ricercatore CONICET e docente dell'UNLP

**Cecilia Gallotti** SIAA/AppLab

**Elena Gamberini** Direttrice dell'Unione dei Comuni della Bassa Reggiana

**Oriana Gasperoni** Azienda USL Romagna

**Silvia Gherardi** Università degli Studi di Trento

**Carla Golfieri** Responsabile Area Welfare, Unione dei Comuni della Bassa Romagna

**Giampiero Griffo** Osservatorio Nazionale sulla condizione delle Persone con Disabilità, Roma

**Fernando Antônio Gomes Leles** Unità Tecnica di Sistemi e Servizi di Salute - Organizzazione Panamericana della Salute (OPAS/OMS), Brasile

**Loredana Ligabue** Anziani non solo, Modena

**Giuseppe Magistrali** Direttore di Distretto, Azienda USL Piacenza

**Ardigò Martino** Università Federale Mato Grosso do Sul, Brasile

**Gino Mazzoli** Esperto delle politiche di welfare e processi partecipativi, Praxis; Università Cattolica del Sacro Cuore, Milano

**Emerson Elias Merhy** Università Federale Rio de Janeiro, Brasile

**Cinzia Migani** Direttrice del Centro Servizi Volontariato, Bologna

**Maria Adele Mimmi** Direttrice dell'Area Welfare e Benessere della Comunità, Comune di Bologna

**Monica Minelli** Direttrice Integrazione Sociale e Sanitaria, Azienda USL Bologna

**Mauro Mirri** Servizio Assistenza territoriale, Regione Emilia-Romagna

**Myint Oo** Presidente dell'Associazione dei General practitioners del Myanmar

**Carlotta Monini** Università di Evora e École des Hautes Etudes en Sciences Sociales, Parigi

**Maria Luisa Moro** Direttrice Agenzia Sanitaria e Sociale regionale dell'Emilia-Romagna

**Sandra Negri** Centro Documentazione Handicap, Bologna

**Antonella Negro** Agenzia Sanitaria e Sociale regionale dell'Emilia-Romagna  
**Maria Augusta Nicoli** Agenzia Sanitaria e Sociale regionale dell'Emilia-Romagna  
**Fabrizia Paltrinieri** Servizio Politiche sociali e socio educative,  
Regione Emilia-Romagna  
**Roberto Parmeggiani** Presidente Centro Documentazione Handicap, Bologna  
**Vincenza Pellegrino** Università degli Studi di Parma  
**Kyriakoula Petropulacos** Direttrice Generale Cura della Persona,  
Salute e Welfare, Regione Emilia-Romagna  
**Marga Pla** Facoltà di Medicina e Scienza dell'Università di Barcellona  
**Simonetta Puglioli** Servizio Assistenza territoriale, Regione Emilia-Romagna  
**Ivo Quaranta** Alma Mater Studiorum Università di Bologna  
**Eno Quargnolo** Direttore Distretto Azienda USL Bologna  
**Monica Raciti** Responsabile del Servizio Politiche per l'integrazione sociale,  
il contrasto alla povertà e Terzo settore, Regione Emilia-Romagna  
**Salvatore Rao** Presidente Associazione La Bottega del possibile, Torino  
**Giuseppe Ricotta** Università degli Studi La Sapienza, Roma  
**Giulia Rodeschini** Agenzia Sanitaria e Sociale regionale dell'Emilia-Romagna  
**Franco Romagnoni** Responsabile del Dipartimento dell'integrazione sociale e  
sanitaria dell'Azienda USL Ferrara e Servizio Assistenza territoriale, Regione  
Emilia-Romagna  
**Patrizio Roversi** Conduttore televisivo e non solo... attore, scrittore, fondatore  
dell'Associazione Velisti per caso  
**Carla Salvaterra** Alma Mater Studiorum Università di Bologna  
**Cassio R.E. Santos** Assessorato di Salute dello Stato dell'Amazonas, Brasile  
**Leopoldo Sarli**, Università degli Studi di Parma  
**Alessandra Scagliarini** Prorettrice per le Relazioni Internazionali, Alma Mater  
Studiorum Università di Bologna  
**Francesco Sintoni** Azienda USL Romagna  
**Asclepius Ramatiz Lopes Soares** Presidente della Fondazione Banco do Brasil  
**Albertina Soliani** Associazione Amicizia Italia-Birmania, Parma  
**Giorgia Squeri** Azienda USL Parma  
**Federica Tarabusi** SIAA/AppLab  
**Laura Tedaldi** Azienda USL Romagna  
**Adriana Melo Teixeira** Direttrice Generale Dipartimento di Assistenza  
Ospedaleira e delle Urgenze - Ministero della Salute, Brasile  
**Angela Tomelli** Dipartimento di Salute Mentale, Azienda USL Bologna  
**Leonardo Tonelli** collabora con l'Observatório Saúde em Movimento (UFRGS)  
e fa parte dell'Associazione Leib  
**Stefania Travagli** Azienda USL Modena

**Miguel Ángel Orozco Valladares** Director Ejecutivo – Centro de Investigaciones y Estudios de la Salud de la Universidad Nacional Autónoma de Nicaragua CIESu -UNAN Managua, Nicaragua

**Maria Célia Valadares Vasconcellos** Consiglio Nazionale degli Assessori di Salute delle Municipalità – CONASEMS, Brasile; Assessore di Salute del Comune di Niteró, Brasile

**Carla Verrotti di Pianella** Responsabile programma Salute Donna, Azienda USL Parma

**Fausto Viviani** Presidente Auser Emilia-Romagna

**Vanessa Vivoli** Agenzia Sanitaria e Sociale regionale dell'Emilia-Romagna

**Sara Zagonari** Azienda USL Romagna

**Filiberto Zecchini** Sindacato CISL, Bologna

**Silvia Zoli** Unione dei Comuni della Bassa Romagna

## **DELEGAZIONE DEL MYANMAR**

**Myint Oo** General Practitioner - Vice-President, General Practitioners' Society, Myanmar Medical Association

**Aung Pyi Soe** General Practitioner - President, Young Doctors' Society, Myanmar Medical Association

**Su Htar Lwin** Associate Professor, Department of Preventive and Social Medicine, University of Medicine (1), Yangon

**Sein Yaw May** Lecturer, Department of Community Health Nursing, University of Nursing, Yangon

**Thet Htwe** Assistant Lecturer, Department of Educational Science, University of Community Health, Magway



## DELEGAZIONE BRASILIANA

**Carla Pontes de Albuquerque** Università Federale Rio de Janeiro

**Gabriel Baptista Calazans** Rede Unida, Editore

**Luciana Branco Carnevale** Università del Centro-Ovest del Paraná

**Ricardo Burg Ceccim** Università Federale Rio Grande do Sul

**Roberto Kenji Nakamura Cuman** Università del Stato di Maringá

**Fernando Cupertino** Consiglio Nazionale degli Assessori di Salute degli Stati - CONASS

**Marcia Claudia Ribeiro Dias** Assessorato di Salute del Comune di Niterói

**Maria José Oliveria Evangelista** Consiglio Nazionale degli Assessori di Salute degli Stati - CONASS

**Alcindo Antônio Ferla** Università Federale Rio Grande do Sul

**Túlio Batista Franco** Coordinatore Associazione Brasiliana Rede Unida  
Università Federale Fluminense, Brasile

**Marcelo Gustavo Rocha Moreira Franco** Assessorato di Salute  
del Comune di Nova Friburgo

**Suzana Fulgheto** Consulente "Due in Uno"

**Mariana Janssem** Rete di Servizio della Segretaria di Salute  
del Comune di Niterói

**Fernando Antônio Gomes Leles** Unità Tecnica di Sistemi e Servizi di Salute -  
Organizzazione Panamericana della Salute (OPAS/OMS)

**Ardigò Martino** Università Federale Mato Grosso do Sul

**Emerson Elias Merhy** Università Federale Rio de Janeiro

**Maria Adriana Moreira** Assessorato di Salute del Comune di Tefé

**Normando Bessa de Sá** Prefetto della Comune di Tefé, Amazonas

**Cassio R.E. Santos** Assessorato di Salute dello Stato dell'Amazonas

**Asclepius Ramatiz Lopes Soares** Presidente della Fondazione Banco do Brasil

**Diane de Souza** Município di São José dos Pinhais

**Giovanni de Souza** Assessorato di Salute dello Stato del Paraná

**Adriana Melo Teixeira** Direttrice Generale Dipartimento di Assistenza  
Ospedaleira e delle Urgenze - Ministero della Salute

**Maria Célia Valadares Vasconcellos** Consiglio Nazionale degli Assessori  
di Salute delle Municipalità - CONASEMS, Brasile; Assessore di Salute del  
Comune di Niterói